

CIR/Conclusione senza sorprese al Sestriere con il ghiaccio protagonista

Tabaton scivola meglio

Il pilota della Lancia Olio Fiat ha dominato la corsa raggiungendo il settimo risultato utile della stagione. Buono l'esordio di Noberasco sulla 037 nonostante una leggera toccata all'inizio

di Roberta Gremignani

SESTRIERE — L'ultimo a vincere il «Rally di Sestriere» nome leggendario nella storia del nostro rallyismo, era stato proprio «Il Drago» Sandro Munari, in coppia con Davenport, nel lontano 1969. Dopo 15 anni, la gara piemontese è tornata a rivivere, senza le condizioni climatiche che molti attendevano, e alcuni addirittura speravano, cioè grandi nevicate e scenario totalmente bianco, ma con condizioni ancora più insidiose. Prove speciali all'85, 90% asciutte, con pericolose placche di ghiaccio o addirittura alcune curve completamente ghiacciate o anche il scivolosissimo verglas. Prove cioè da non affrontare con gomme chiodate ma con gomme slick o intermedie e per questo assai insidiose nei tratti viscosi dove l'aderenza diventa minima. In questo contesto, Fabrizio Tabaton e Luciano Tedeschini hanno portato la «Lancia-Olio Fiat» della scuderia Grifone alla sesta vittoria stagionale e per Tabaton c'è stato anche il record di arrivi consecutivi della sua carriera, sette, ad indicare una ormai raggiunta maturità. Di questa maturità ha dato prova anche a Sestriere: ha iniziato la gara con il passo dei Cir «dove non c'è Boretti» che lui stesso considera il più forte dei privati che hanno disputato questo campionato. Alla fine della prima Ps, però, si è trovato dinnanzi al tempo di un sorprendente Noberasco che, in coppia con Cresto, all'esordio sulla Lancia 037 della «Tre Gazzelle», ha subito trovato il ritmo che gli ha permesso di vincere la Ps con 11 secondi di vantaggio su Tabaton. Il genovese, però, non si perdeva d'animo né si innervosiva: si limitava, in tutta tranquillità, ad aumentare il proprio passo, infliggendo distacchi al suo rivale. Se dobbiamo levare il cappello di fronte ad un Tabaton professionista (forse ha avuto una volta di più ragione Cesare Fiorio, quando ad inizio stagione disse che un anno di purgatorio-Cir gli avrebbe fatto bene), bisogna anche tessere un elogio di un Noberasco davvero convincente per la grinta dimostrata.

GABRIELE non si è mai arreso, ha commesso solo un piccolo errore veniale, un testa coda con leggera toccata, smentendo così la sua passata fama di pilota troppo irruente. Ha accettato con filosofia la supremazia del suo avversario, senza forzare il proprio limite, conscio del fatto che portare a termine una gara tanto difficile gli avrebbe fruttato un bel po' di esperienza il prossimo anno, quando sarà impegnato nel

campionato open ed in alcune prove dell'europeo con la Lancia 037. Detto dei due protagonisti più seguiti della gara, bisogna ricordare le regolari e fruttuose prestazioni dei «privati Celesia-Vierin e Rosselli-Tosi, entrambi su Lancia, rispettivamente terzi e quarti, e di Cerutti-Perazzi, quinti con una Manta di Conero. Piero Canobbio ed Elsa Martinelli hanno finalmente concluso vittoriosamente il gruppo N, per una volta senza coincidenze sfortunate a loro sfavore. Sempre in gruppo N, da rilevare la gara di Gallione, il nome nuovo uscito dal Trofeo A112, che ha concluso il rally anzitempo per una picchiata, ma ha entusiasmato il pubblico. In gruppo A, invece, la vittoria è andata a Zanatta-Granata sull'Alfetta, ma tanti applausi se li sono meritati Ricotto-Sabena che con una piccola Fiat 127 hanno messo alle loro spalle molte vetture più potenti classificandosi secondi di gruppo. Il Cir va quindi in archivio con successo totale della Scuderia Grifone che, grazie al risultato di Sestriere, ha portato a Genova una doppietta essendo passati Tabaton-Tedeschini al secondo posto della classifica assoluta, alle spalle di Fabbri-Cecchini. A Sestriere era presente anche Fabrizia Pons, con l'assistenza degli amici Marietta-Mattioli, in gara con una Audi 80 Quattro gruppo N.

A112/Vittoria a Pizio Vernengo è l'under 23

SESTRIERE — Nato nel 1977 per volere della Lancia il trofeo A112 ha prodotto nei suoi sette anni di attività piloti che oggi sono ai vertici del rallyismo italiano ed internazionale: Bettega, Capone, Tabaton, Cunico, Cinotto, Paolo Fabbri, Caneva, per citare i più noti. Al 13. «Rally del Sestriere», ultimo appuntamento dell'edizione '84, i centododiciisti vi sono però arrivati a giochi quasi interamente fatti con una quasi totale diserzione, solo 13 sono stati infatti i partenti. Contrariamente ad ogni pronostico di inizio stagione al friulano Pietro Corredig è andato meritatamente il trofeo e alla bergamasca Luisa Zumelli il femminile, rimanendo scoperta esclusivamente l'assegnazione del titolo under 23 per il quale erano in lizza due soli piloti: Vernengo e Panontin ambedue della scuderia Grifone. La gara ha visto un dominio ininterrotto di Aldo Pizio, si è aggiudicato 15 speciali lasciandone una a Panontin e una a Cavigioli che ha così bissato il successo ottenuto alla Targa Florio, prima prova della stagione: Vernengo e Panontin si sono dati battaglia a viso aperto. Leggero vantaggio iniziale di Panontin che, alla fine della 13. speciale precedeva il diretto rivale di 17" mettendo così, grazie alla legge degli scarti, una ipoteca sul trofeo. Ma nella prova seguente, l'insidiosa «Col Di Lys», il friulano sbiellava pagando 6' e ritirandosi all'uscita della prova stessa. Per Ennio Vernengo, al suo secondo anno di attività ed attualmente militare, è bastato controllare il suo nuovo diretto avversario per insediarsi nella seconda posizione e vincere il trofeo under 23.

Carlo Burlando

RALLY CIR

Sestriere, 8-9 dicembre 1984

Rally del Sestriere

Le classifiche

Absoluta: 1. Tabaton-Tedeschini (Lancia Rally) in 2.18'31"; 2. Noberasco-Cresto (Lancia Rally) a 5'44"; 3. Celesia-Vierin (Lancia Rally) a 11'07"; 4. Rosselli-Tosi (Lancia Rally) a 15'42"; 5. Cerutti-Perazzi (Opel Manta) a 17'41"; 6. Canobbio-Martinelli (Fiat Ritmo) a 22'16"; 7. Benazzo-Sini (Renault 11) a 23'23"; 8. Polastro-Costa (Fiat Ritmo) a 24'21"; 9. Lancia-Bertaglia (Fiat Ritmo) a 24'23"; 10. Maranghi-Nieri (Fiat Ritmo) a 27'37".

GRUPPO N

Classe 1150: 1. Sbisà-Beria (Fiat 127) in 3.07'38"; 2. Gargantini-Rostagno (A 112) a 3'31"; 3. Massocci-Castelli (A 112) a 8'08"; 4. Volpi-Calovolo (A 112) a 9'33"; 5. Busso-Robasto (A 112) a 10'25"; 6. Castelli-Zerbino (A 112) a 21'52".

Classe 1600: 1. Ferranti-Sabadini (Ford Escort) in 2.53'25"; 2. Parlamento-Coda (Ford Escort) a 3'21"; 3. Marocco-Dolci (Samba Rallye) a 11'35".

Classe 2000: 1. Canobbio-Martinelli (Ritmo Abarth) in 2.40'47"; 2. Benazzo-Sini (Renault 11) a 1'07"; 3. Polastro-Costa (Abarth 125) a 2'05"; 4. Lancia-Bertaglia (Abarth 130) a 2'07"; 5. Maranghi-Nieri (Ritmo 130) a 5'21"; 6. Ferrara-Carassio (Ritmo 130) a 7'12"; 7. Garbarino-Cirillo (Ritmo 130) a 9'33"; 8. Fragale-Fornengo (Ritmo 130) a 14'37".

GRUPPO A

Classe 1300: 1. Ricotto-Sabena (Fiat 127) in 2.46'52"; 2. Pavia-Sitta (Samba Rallye) a 18"; 3. Sini-Tummino (127) a 12'09"; 4. Colombotto-Balocco (127) a 25'17"; 5. Espen-Deo Santo (De Tomasso) a 41'51".

Classe 1600: 1. Cortese-Quaglia (Talbot) in 2.55'06"; 2. Gatti-Canta (Talbot) a 7'02"; 3.

Genti-Paglietti (Sunbeam) a 10'39"; 4. Baldi-Tasco (Vw Golf) a 18'24"; 5. Volschi-Veronese (Alfasud) a 21'43"; 6. Orsi-Furni (Samba) a 22'22"; 7. Girola-Sclaiato (Sunbeam) 29'29".

Classe 2000: 1. Capella-Virzi (Ascqna) in 2.48'09"; 2. Valsania-Martinetto (Ascqna) a 49"; 3. Davisod-Pastorello (Manta) a 2'48"; 4. Parola-Calmel (Ritmo) a 19'18".

Classe oltre 2000: 1. Zanatta-Granata (Alfetta) in 2.46'09".

GRUPPO B

Classe 2000: 1. Hristof-Stoian (Lada) in 2.53'37"; 2. Bianchi-Audibert (Visa) a 1'55"; 3. Arnaud-Delorme (Renault 5 turbo) a 8'07"; 4. Riberi-Martina (Renault 5 turbo) a 23'09"; 5. Giribaldi-Ballario (Beta Montecarlo) a 33'45".

Classe oltre 2000: 1. Tabaton-Tedeschini (Lancia Rally) 2.18'31"; 2. Noberasco-Cresto (Lancia Rally) a 5'44"; 3. Celesia-Vierin (Lancia Rally) a 11'07"; 4. Rosselli-Tosi (Lancia Rally) a 15'42"; 5. Cerutti-Perazzi (Opel Manta) a 17'41"; 6. Garosci-Cristiani (Lancia Rally) a 1.10'42".

A 112: 1. Pizio-Cavallaro 2.41'46"; 2. Vernengo-Bertilone a 4'23"; 3. Cavigioli-Grossini a 6'18"; 4. Craveri-Fossato a 9'04"; 5. Berton-Castagno a 11'37"; 6. Barbieri-Mangini a 17'33"; 7. Bello-Mei a 20'38"; 8. Robino-Marchiori a 25'12".

LA CLASSIFICA FINALE DEL CIR

Absoluta: 1. Fabbri-Cecchini (Ritmo gr.A) p. 140; 2. Tabaton-Tedeschini (Lancia Rally) 126; 3. Maneo-Zangrandi (Ritmo gr.N) 122; 4. Boretti-Boretti (Lancia Rally) 80; 5. Dalla Pozza (Ritmo gr. A) 47; 6. Ferranti (Escort gr. N) 45; 7. Egizii-Nieri (Lancia Rally) 42; 8. Rossi-Toselli (Ritmo gr. N) 35; 9. Lazzarini (Ritmo gr. N) 32; 10. Bignardi-Galleni (Opel Manta) 28.

GRUPPO B: 1. Tabaton-Tedeschini (Lancia) p. 126; 2. Boretti-Boretti (Lancia) 80; 3. Egizii-Nieri (Lancia) 42; 4. Cinotto-Radaelli (Audi) e Runfolo-Poli (Lancia) 20.

GRUPPO A: 1. Fabbri-Cecchini (Ritmo) 140; 2. Dalla Pozza (Ritmo) 47; 3. Bignardi (Manta) 28; 4. Stagni (Manta) 27; 5. Galeone (Ritmo) 24.

GRUPPO N: 1. Maneo-Zangrandi (Ritmo) p. 112; 2. Ferranti (Ford) 45; 3. Rossi-Toselli (Ritmo) 35.

FEMMINILE: 1. Gremignani (Samba GLS) p. 95; 2. Bignardi (Manta) 60; 3. Contardi-Dutto (Ritmo) 15.

■ **FABBRI** — Paolo Fabbri, che era iscritto al Rally di Sestriere con una Ritmo gruppo N, non ha gareggiato, ma ha sostituito Radaelli (impossibilitato a raggiungere Sestriere) come ricognitore di Tabaton, per il quale ha lavorato anche Michele Rayneri.

■ **FIORIO** — Apripista d'eccezione a Sestriere Alessandro Fiorio, con una Fiat Uno, in coppia con il suo copilota del prossimo anno, Mario Ferfaglia. Fiorio junior, pur avendo dovuto fermarsi a poche prove dal termine, ha dimostrato a chi lo ha visto impegnato sulle prove un ottimo controllo di macchina che fa ben sperare per il suo futuro di pilota.